

ANALISI UIL SULLE COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE

Elaborazione UIL su Comunicazioni Obbligatorie del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Le comunicazioni obbligatorie ci offrono un utile strumento di analisi reale di quanto, come e dove le aziende stanno assumendo, ma anche della durata dei contratti di lavoro cessati e le loro motivazioni. Sono dati amministrativi estremamente importanti, poiché ci permettono di osservare cosa comunicano le aziende quando assumono o cessano un rapporto di lavoro. È da questi dati che riusciamo a capire se si sta creando lavoro “stabile” o “non stabile”.

Ci avvarremo per questa nostra breve elaborazione, della recente pubblicazione da parte del Ministero del Lavoro dei nuovi dati sulle Comunicazioni Obbligatorie riferiti al III trimestre 2023, per tirare le somme di un primo bilancio dei primi 9 mesi di quest’anno.

Siamo in presenza di oltre 9,7 milioni di rapporti di lavoro attivati, in lievissimo aumento rispetto allo stesso periodo del 2022 (+0,7%). Nelle tabelle sottostanti sarà semplice verificare l’andamento delle attivazioni dal 2019 ad oggi.

Adesso, uno sguardo alla qualità (o, meglio, alla “non qualità”) delle tipologie contrattuali maggiormente utilizzate nel corso del 2023.

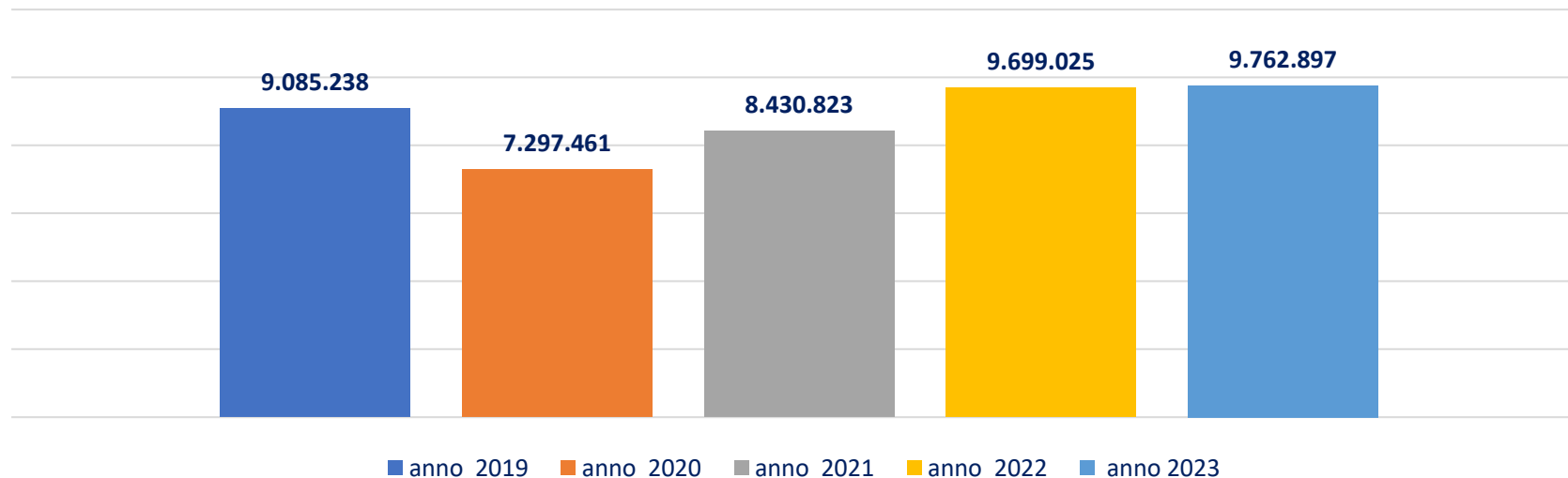
L’82,3% del totale delle nuove assunzioni è avvenuto con tipologie contrattuali temporanee. Di converso e purtroppo, resta bassissima l’incidenza di attivazioni con contratti di lavoro stabili: solo il 14,5% con contratti a tempo indeterminato e il 3,2% con apprendistato. Inoltre, dal confronto con il 2022, si evidenzia come solo questi ultimi contratti abbiano subito una flessione. Siamo quindi in presenza di dati che riteniamo molto preoccupanti perché ci indicano che ancora c’è molto da fare per contrastare la precarietà lavorativa.

E ciò emerge ancora più chiaramente se esaminiamo i dati sulla durata dei contratti cessati nei primi 9 mesi del 2023: il 36% dei rapporti di lavoro cessati ha avuto una durata massima di 30 giorni (di questi, 1 su 5 ha avuto una durata fino a 3 giorni).

Analizzando infine le principali motivazioni di cessazione dei rapporti di lavoro, che vanno individuate nelle dimissioni, nei licenziamenti e nella scadenza del contratto a termine, i dati ci riferiscono che queste motivazioni sono state comunicate per “chiudere” il 91% dei rapporti di lavoro nei primi 9 mesi di quest’anno. Più nel dettaglio, su oltre 8,4 milioni di rapporti di lavoro cessati, circa 7,7 milioni lo sono stati con queste 3 motivazioni di cui il 72,4% per contratto a termine giunto a scadenza, il 21,2% per dimissioni da parte della lavoratrice/lavoratore, il 6,4% per licenziamenti da parte del datore di lavoro.

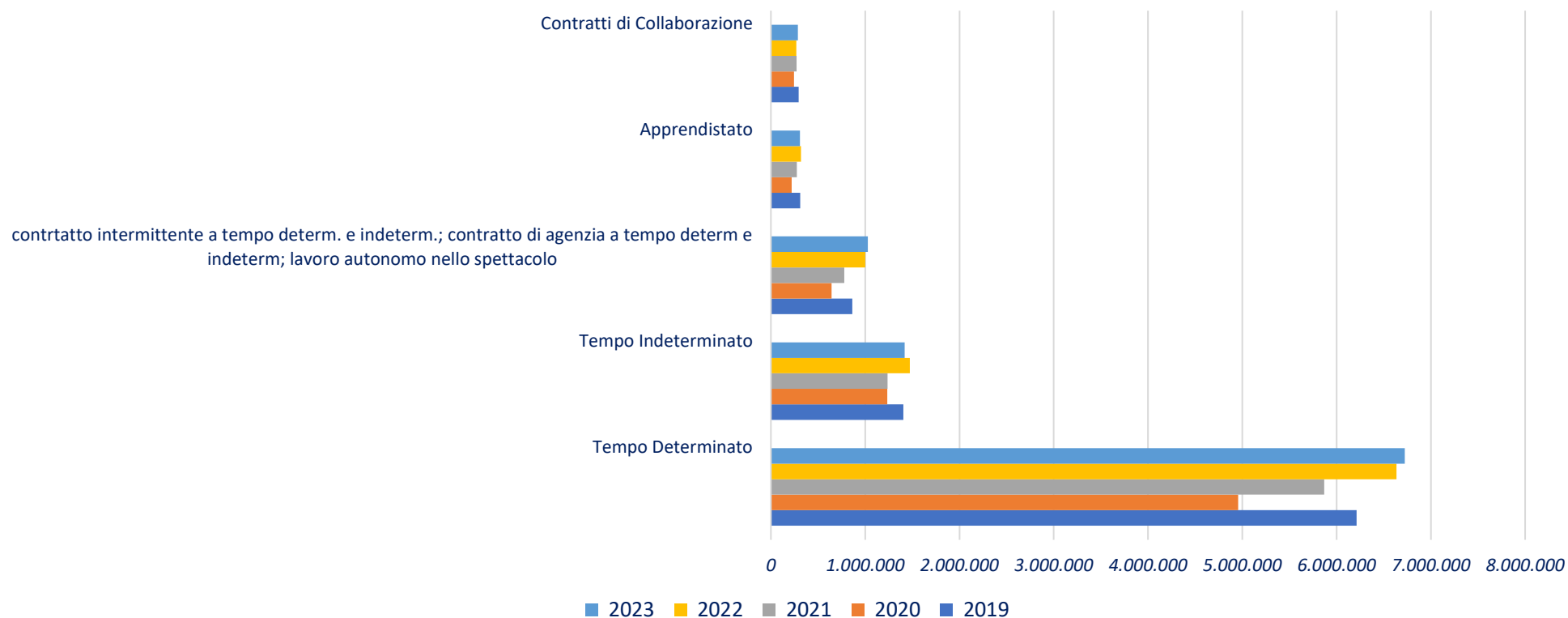
Questi dati sulle motivazioni dei rapporti di lavoro cessati, ci devono spingere ad una riflessione che riguarda il filo rosso che unisce l’alta percentuale di temporaneità lavorativa presente nel nostro mercato del lavoro e l’alta percentuale di dimissioni che stanno sempre più diventando, soprattutto per i giovani, lo strumento di passaggio verso un posto di lavoro migliore, magari stabile e meglio retribuito.

Rapporti di lavoro ATTIVATI - dal 2019 al 2023 (periodo gennaio-settembre)



Anni (periodo gennaio-settembre)	Nord	Centro	Mezzogiorno	n.d.	Totale
2019	3.787.727	2.125.034	3.169.331	3.146	9.085.238
2020	2.967.524	1.593.683	2.734.456	1.798	7.297.461
2021	3.506.254	1.993.270	2.929.250	2.049	8.430.823
2022	4.156.273	2.333.854	3.206.182	2.716	9.699.025
2023	4.166.308	2.363.896	3.230.229	2.464	9.762.897

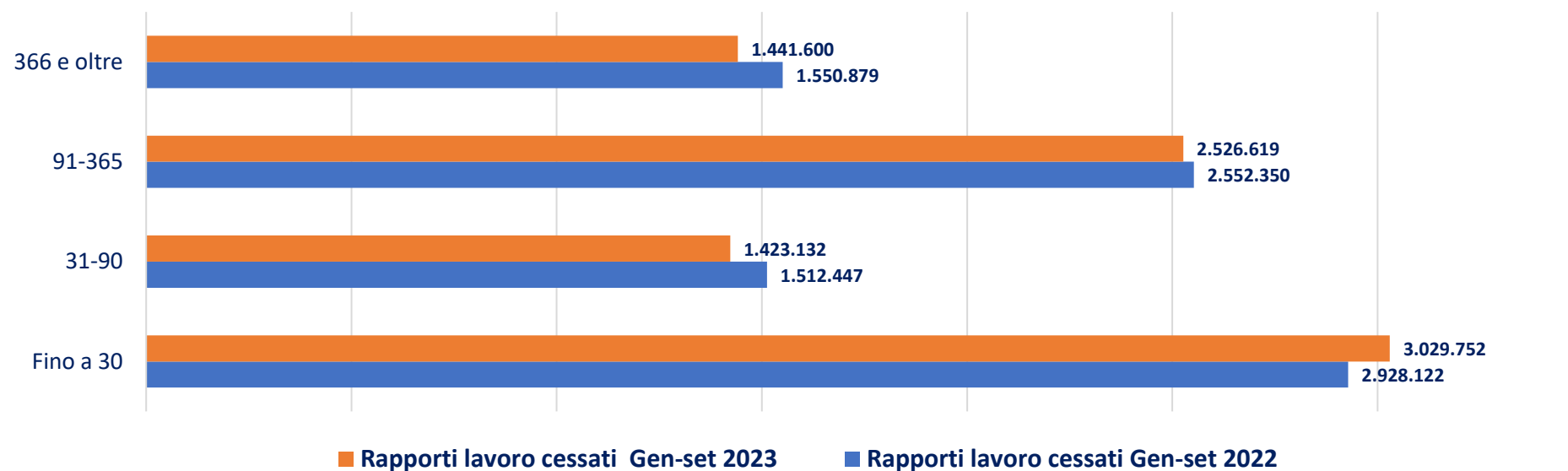
Rapporti di lavoro attivati - dal 2019 al 2023 (periodo gennaio-settembre)



Anni (periodo gennaio-settembre)	Tempo Indeterminato (al netto delle trasformazioni)	Tempo Determinato	Apprendistato	Contratti di Collaborazione	Altro*	Totale
2019	1.403.435	6.213.356	311.820	293.051	863.576	9.085.238
2020	1.234.283	4.954.948	219.149	244.403	644.678	7.297.461
2021	1.238.374	5.868.187	274.607	272.535	777.120	8.430.823
2022	1.472.693	6.635.651	319.550	270.094	1.001.037	9.699.025
2023	1.417.159	6.722.531	308.124	286.016	1.029.067	9.762.897

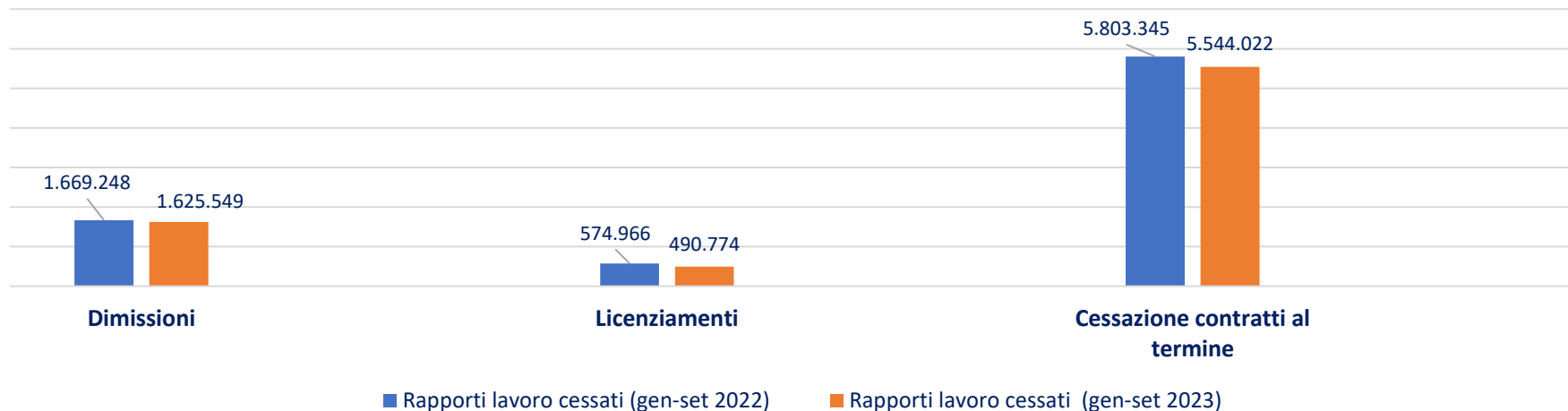
*contratto intermittente a tempo determ. e indetermin.; contratto di agenzia a tempo determ e indetermin.; lavoro autonomo nello spettacolo

Durata rapporti di lavoro cessati - confronto 2022/2023 (periodo gennaio-settembre)



Durata rapporti lavoro CESSATI	Rapporti lavoro CESSATI gen-set 2022	Rapporti lavoro CESSATI gen-set 2023
Fino a 30	2.928.122	3.029.752
1	1.066.499	1.216.465
2-3	439.846	487.462
4-30	1.421.777	1.325.825
31-90	1.512.447	1.423.132
91-365	2.552.350	2.526.619
366 e oltre	1.550.879	1.441.600
Totale	8.543.798	8.421.103

Rapporti di lavoro cessati per MOTIVAZIONE - confronto 2022-2023 (periodo gen-set)



MOTIVI cessazione rapporti lavoro	Rapporti lavoro attivati Gen-set 2022	Rapporti lavoro attivati Gen-set 2023
Dimissioni (a)	1.669.248	1.625.549
Licenziamenti (b)	574.966	490.774
Cessazione contratti al termine (c)	5.803.345	5.544.022
Totale (a+b+c)	8.047.559	7.660.345
Totale complessivo cessazioni*	8.897.365	8.421.103

*comprensivo di decadenza dal servizio, mancato superamento periodo di prova, risoluzione consensuale, pensionamento, decesso.